

COMUNE DI PIAZZATORRE

Provincia di Bergamo

Prot. 184

Data, 3 febbraio 2014

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL DOCUMENTO DI PIANO

- DICHIARAZIONE DI SINTESI FINALE -

L'AUTORITÀ PROCEDENTE PER LA VAS

VISTO l'articolo 9 della Direttiva 2001/42/CE, che in occasione dell'adozione di un Piano o un Programma, prevede che il pubblico e i soggetti istituzionali siano informati e che sia reso disponibile, oltre al Piano/Programma oggetto di VAS, una *Dichiarazione di Sintesi* in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano o Programma e come si è tenuto conto, ai sensi dell'articolo 8 della Direttiva, del Rapporto Ambientale redatto ai sensi dell'articolo 5 della Direttiva, dei pareri espressi ai sensi dell'articolo 6 e dei risultati delle consultazioni avviate ai sensi dell'articolo 7, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il Piano o il Programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate, e le misure adottate in merito al monitoraggio ai sensi dell'articolo 10;

PRESO ATTO CHE il Consiglio regionale nella seduta del 13 marzo 2007, atto n. VIII/0351 ha approvato gli Indirizzi generali per la valutazione ambientale di Piani e Programmi in attuazione del comma 1 dell'articolo 4 della Legge regionale 11 marzo 2005, n. 12;

CONSIDERATO che a seguito di approvazione da parte del Consiglio regionale degli Indirizzi citati la Giunta regionale ha proceduto all'approvazione degli Ulteriori adempimenti di disciplina con deliberazione n. VIII/6420 del 27 dicembre 2007 e successive modifiche e integrazioni, e con deliberazione n. IX/761 del 10 novembre 2010 ha approvato nuovi modelli metodologici-procedurali e organizzativi della VAS (allegati da 1 a 1s), confermando gli allegati 2 e 4 approvati con delibera n. VIII/6420 e gli allegati 3 e 5 approvati con D.G.R. n. VIII/10971 del 30 dicembre 2009;

VISTO in particolare il punto 5.16 della sopra richiamata D.C.R. n. VIII/0351 del 13 marzo 2007 e l'allegato H della Deliberazione n. VIII/6420 del 27 dicembre 2007

DICHIARA QUANTO SEGUE

- Riepilogo sintetico del processo integrato del Documento di Piano e della VAS (schema procedurale e metodologico – Valutazione Ambientale Strategica VAS) e delle modalità di integrazione delle considerazioni ambientali

Si precisa che le modalità proposte dal Tecnico incaricato per la VAS per le fasi di indagine, valutazione, redazione e attuazione della presente VAS aderiscono integralmente agli *"Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi (VAS)"*, approvati dal Consiglio regionale in data 13 marzo 2007, ai sensi dell'art. 4, comma 1, della Legge regionale 11.03.2005 n. 12.

Il percorso adottato si è svolto secondo fasi procedurali, che affiancano alla formazione del Documento di Piano, momenti di confronto e valutazione della VAS:

1. Fase di orientamento e impostazione;
2. Fase di elaborazione e redazione;
3. Fase di consultazione
4. Fase di adozione
5. Fase di approvazione (in corso)

Seguirà la Fase di attuazione, gestione e monitoraggio.

La sequenza delle fasi ha fornito indicazioni in merito all'elaborazione dei contenuti di ciascuna, sistematicamente integrata con la valutazione ambientale, a prescindere dalle possibili articolazioni procedurali e dalle scelte metodologiche operate.

Il filo che collega le analisi/elaborazioni del Piano e le operazioni di Valutazione Ambientale appropriate per ciascuna fase ha rappresentato la dialettica tra i due processi e la stretta integrazione necessaria all'orientamento verso la sostenibilità ambientale. La dialettica tra attività di analisi e proposta del Piano e attività di Valutazione Ambientale è stata reale: entrambe hanno goduto di pari autorevolezza e di comparabile capacità di determinazione.

L'integrazione della dimensione ambientale nel Piano e la valutazione del suo livello di efficacia è stata effettiva, a partire dalla fase di impostazione. L'integrazione è risultata essere continua e si è sviluppata durante tutte le citate fasi principali del ciclo di vita del Piano.

La validità dell'integrazione è stata ricercata nell'evitare duplicazioni conoscitive, e nella capacità di dialogo tra i progettisti di Piano e i valutatori ambientali, nonché alla rispettiva capacità di calarsi nelle reciproche tematiche.

La formazione interattiva tra Piano e VAS si è in particolar modo esplicitata mediante:

- la definizione delle origini, principi e caratteristiche della valutazione ambientale strategica, nonché delle principali normative in materia (si veda a tal proposito i relativi capitoli del Rapporto Ambientale);
- l'esplicazione della metodologia utilizzata, con l'articolazione delle fasi di strutturazione del processo valutativo (si veda a tal proposito i relativi capitoli del Rapporto Ambientale);
- l'analisi e la valutazione del documento di piano, con l'individuazione del quadro programmatico di riferimento, la disamina del quadro conoscitivo e l'analisi dello stato dell'ambiente riferita al contesto, l'individuazione dei criteri di sostenibilità e compatibilità ambientale, l'individuazione degli obiettivi generali e specifici del Documento di Piano, la definizione delle azioni e delle possibili alternative, la descrizione e la valutazione degli effetti ambientali derivanti dall'attuazione delle azioni di Piano (verifica di coerenza esterna ed interna), l'approfondimento delle criticità e le

proposte di mitigazione/compensazione, l'individuazione di un set di indicatori e la strutturazione del programma di monitoraggio (si veda a tal proposito i relativi capitoli del Rapporto Ambientale);

□ Soggetti coinvolti e informazioni sulle consultazioni effettuate, sulla partecipazione del pubblico e sui pareri espressi

Il processo di formazione del Documento di Piano e della sua contemporanea valutazione ambientale ha coinvolto tutti i soggetti, pubblici, privati e portatori di interessi diffusi (stakeholders) mediante:

- pubblicazione all'Albo comunale degli avvisi di avvio dei procedimenti e su quotidiano a tiratura locale e informazioni alla cittadinanza attraverso i canali istituzionali;
- pubblicizzazione delle informazioni;
- tenuta di tavoli tecnici di lavoro.

Con atto di Giunta comunale n. 21/1 del 08 settembre 2008, si è deliberato l'avvio del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Documento di Piano (DdP), atto del Piano di Governo del Territorio (PGT) soggetto a VAS ai sensi dell'art. 4 della suddetta L.r. n. 12/05.

Contestualmente all'avvio del procedimento della procedura di VAS, momento sostanziale del percorso di valutazione è stata l'identificazione dei diversi soggetti con specifiche competenze e funzioni, che potevano intervenire nei differenti momenti del percorso valutativo, prima ancora della costruzione di una struttura di dati e informazioni relativi alla struttura del territorio, alle dinamiche sociali ed economiche che lo interessavano.

Con successiva deliberazione n. 17/1 del 12/11/2012 è stata modificata la sopracitata deliberazione n.21/1 del 08/09/2008 al fine di integrare l'elenco dei soggetti interessati al procedimento di VAS;

Autorità proponente: identificata nell'Amministrazione comunale, che ha dato incarico all'Architetto Flavio Papetti di elaborare la proposta di PGT da recepire, adottare e approvare secondo le disposizioni del D.lgs. n. 152/2006.

Autorità procedente: identificata nella persona del Sindaco pro tempore Dott. Michele Arioli, che elabora anche la Dichiarazione di Sintesi.

Autorità competente per la VAS: identificata nella persona dell' Assessore Dott. Cesare Rossi, a cui compete l'elaborazione del Parere Motivato.

Soggetti competenti in materia ambientale: ASL Bergamo, ARPA, Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Lombardia, Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia, Parco Regionale delle Orobie Bergamasche.

Enti territorialmente interessati e soggetti con specifiche competenze in materia ambientale: Regione Lombardia; Provincia di Bergamo; Comunità Montana Valle Brembana; Bacino imbrifero Montano;

Comuni confinanti: Mezzoldo; Olmo al Brembo; Branzi; Isola di Fondra; Moio de' Calvi; Piazzolo Valleve;

Settori del pubblico interessati all'iter decisionale: cittadinanza, associazioni locali e di categoria, portatori di interessi in materia ambientale e chiunque abbia interesse alle scelte di Piano.

In data 21 novembre 2008 è stata convocata la prima Conferenza di Valutazione, nella quale è stato presentato il *Documento di Scoping*, volto ad illustrare il percorso della VAS, la conduzione del processo partecipativo, il quadro degli obiettivi e delle azioni strategiche del Documento di Piano, la definizione dell'ambito di influenza del piano, il contesto complessivo di riferimento e la portata delle informazioni da includere nel rapporto ambientale.

In data 25 febbraio 2013 è stata convocata la seconda Conferenza di Valutazione, nella quale sono state discusse e affrontate le proposte di Documento di Piano e della relativa integrazione ambientale (Rapporto Ambientale). In tale occasione, sono pervenuti:

- parere Comunità Montana Valle Brembana del 22.01.2013 pervenuto in pari data;
- parere Provincia di Bergamo - Settore Ambiente – Servizio Ambiente in data 22.02.2013 pervenuto in pari data.
- Parere della Direzione del Dipartimento di Prevenzione Medico dell'ASL Bergamo in data 21.02.2013 pervenuto in pari data;
- parere Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia in data 25.02.2013 pervenuto in pari data;

Conformemente a quanto previsto dagli indirizzi vigenti in materia, sono state intraprese iniziative di partecipazione e informazione mediante messa a disposizione del materiale inerente il Documento di Piano e la VAS presso gli uffici comunali.

In data 29 luglio 2013, con deliberazione del Consiglio Comunale di Piazzatorre n. 20 è stato adottato il Piano di Governo del Territorio unitamente a tutti gli allegati.

I documenti costituenti il PGT i quali sono stati quindi depositati in libera visione al pubblico per trenta giorni consecutivi dal 18 settembre 2013 al 18 ottobre 2013 compreso. L'avviso di pubblicazione e deposito reca data 9 settembre 2013.

In data 18 settembre 2013 è stato altresì effettuato l'avviso di pubblicazione e deposito degli atti relativi all'adozione del PGT sul BUR della Lombardia, Serie Avvisi e Concorsi n. 38.

L'avviso di pubblicazione e deposito degli atti relativi all'adozione del PGT è stato effettuato sul quotidiano "L'Avvenire", edizione del 18 settembre 2013.

Per facilitare la consultazione al pubblico interessato, tutti gli atti del PGT del Comune di Piazzatorre sono stati pubblicati sul sito internet istituzionale del Comune: www.comune.piazzatorre.bg.it.

Con deliberazione della Giunta Provinciale n. 493 del 16 dicembre 2013 recante ad oggetto "Comune di Piazzatorre – Verifica di compatibilità dello strumento urbanistico comunale (Piano di Governo del Territorio) adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 del 29.07.2013, con il P.T.C.P. ai

sensi della L.R. n. 12 dell'11 marzo 2005 e s.m.i., l'Amministrazione Provinciale ha espresso la compatibilità del PGT di Piazzatorre con il P.T.C.P. con le seguenti prescrizioni:

- dovranno essere recepite integralmente le prescrizioni contenute nella Valutazione di Incidenza ambientale a cura del Settore Ambiente della Provincia di Bergamo, prot. n. 52492 del 24.05.2013 in merito ai siti di Rete Natura 2000 SIC "Valle di Piazzatorre – Isola di Fondra (IT2060002)" e ZPS "Orobie Bergamasche (IT2060401)", comprensiva del parere di competenza del Parco delle Orobie Bergamasche che costituiscono parte integrante del presente parere di compatibilità;
- il PGT non è dotato di apposito studio per la programmazione commerciale ma si limita a normare nel Piano delle Regole la disciplina generale come prescritta dalla normativa regionale vigente. Pertanto, sino alla redazione di un nuovo studio relativo alla distribuzione commerciale, riferito all'intero territorio comunale, si rimarca che:
 - è escluso l'insediamento di nuove medie e grandi strutture di vendita e centri commerciali;
 - sono ammessi solo ed esclusivamente esercizi di vicinato sino a mq 150 di superficie di vendita;
 - qualora nello stesso comparto vi sia la presenza di più esercizi commerciali va considerata la sommatoria delle superfici di vendita;
 - si richiamano in ogni caso le disposizioni contenute nel Programma Triennale per lo Sviluppo Commerciale della Regione Lombardia, approvato con DCR n. VIII/215 del 02/10/2006 e aggiornato con Comunicato Regionale del 29/10/2007 n. 128, dalle modalità attuative e indirizzi di programmazione urbanistica approvati rispettivamente con DGR VIII/5054 del 04/07/2007 e DCR n. VIII/352 del 13/03/2007 e con DGR n. 8/5913 del 21/11/2007, n. 8/6024 del 05/12/2007 e n. 8/6494 del 23/01/2008;
- per le aree produttive di riconversione ad altra destinazione d'uso si prescrive di svolgere una verifica dell'eventuale contaminazione dell'area alla dismissione dell'attività; ad avvenuto completamento delle indagini sarà possibile definire la necessità o meno di interventi di bonifica.

□ Obiettivi del Documento di Piano, alternative e strategie di sviluppo

Gli obiettivi strategici del Documento di Piano rendono ragione della volontà di approntare un PGT i cui scopi principali prevedono la razionalizzazione del processo di uso del territorio, il conseguimento di elevati livelli di qualità ambientale/urbana e la ricerca del giusto equilibrio tra ambiente edificato e ambiente naturale, con particolare riferimento ai temi della valorizzazione e della fruizione sostenibile del territorio.

Obiettivi e Azioni di Piano si concentrano soprattutto:

- sulla tutela dell'ambiente naturale e della qualità del suolo. Negli elaborati grafici allegati allo studio paesistico, redatto ai sensi dell'art. 50 del PTCP, sono stati individuati diversi ambiti per i quali si prevedono indirizzi di tutela del territorio differenziati. Da tale studio emerge la necessità di una tutela delle risorse esistenti sotto il profilo qualitativo e quantitativo e la riqualificazione delle risorse già degradate. Ciò ha lo scopo di garantire alle generazioni future un terreno di buona qualità che

possa adempiere alle proprie funzioni nell'ambito dei cicli naturali ed essere utilizzato senza pericolo per la salute;

- sull'ambiente urbano.
- sui servizi pubblici, attraverso il miglioramento della qualità dei servizi pubblici e di interesse pubblico, con particolare riferimento al sistema dei parcheggi, da valutare e definire nel Piano dei Servizi.
- sull'evoluzione dell'edificato.
- sul sistema della mobilità ed infrastrutture. In linea di principio l'obiettivo principale è il mantenimento dell'assetto viabilistico urbano esistente, e l'incremento dei servizi legati alla mobilità (ad esempio parcheggi e marciapiedi) in relazione anche alle previsioni di afflusso turistico. In secondo luogo si ravvisa la possibilità di un potenziamento dei percorsi naturalistici di fruizione turistica (ad esempio strade agro-silvo-pastorali) di collegamento a percorsi già esistenti, con la possibilità di creare circuiti escursionistici a livello sovracomunale.

L'elaborazione del quadro ricognitivo e programmatico ha evidenziando criticità, potenzialità e opportunità intrinseche del territorio e della sua struttura socio-economica.

Gli atti costituenti il PGT hanno di fatto approfondito e dato risposta in termini di azioni agli obiettivi espressi dall'Amministrazione comunale. Il Documento di Piano analizza nello specifico tutti gli obiettivi, le strategie e le azioni previste ed elaborate nelle politiche di pianificazione.

Le azioni che il PGT intende dispiegare nel tempo per raggiungere gli obiettivi generali prefissati sono state propedeuticamente analizzate in riferimento alle criticità dei sistemi ambientale, dei servizi e insediativo, agli obiettivi specifici del PGT, nonché alle singole componenti territoriali e socio-economiche.

Nel caso specifico, a parte l' "opzione zero" che verifica l'evoluzione dell'ambiente naturale ed antropico rispetto alla non attuazione del Piano, con riferimento agli obiettivi di Piano individuati che possono influenzare significativamente il territorio e l'ambiente, le alternative eventualmente analizzabili potevano riguardare gli ambiti di trasformazione complessivamente proposti dal Documento di Piano.

Facendo riferimento alle valutazioni ed alle analisi scaturite dal raffronto con i criteri e gli strumenti di valutazione adottati, nonché alle considerazioni e ai risultati emersi durante l'intero processo valutativo delle azioni previste dal Piano, è emersa una modificazione del territorio che prevede effetti ambientali sostanzialmente ammissibili, ritenendo in tal senso non fondamentale prevedere alternative dimensionali, localizzative e strategiche della proposta di Piano formulata.

□ Osservazioni pervenute a seguito dell'adozione del PGT

Durante la fase di deposito dei documenti costituenti il PGT sono pervenute le seguenti osservazioni, delle quali si riportano gli stralci più significativi in relazione al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica:

1. Cittadino Giuseppe Battista Inghilleri in data 22.08.2013 (prot. n. 1485 del 22.08.2013): chiede l'inserimento nel PGT una strada che consenta il raggiungimento del fondo di proprietà in loc. Piazzole (mappali nn. 936 – 1164) in quanto lo stesso ricade in zona edificabile ma è un fondo intercluso.
2. Cittadina Piera Bianchi in data 17.09.2013 (prot. n. 1623 del 17.09.2013): in qualità di proprietaria dei terreni ai mappali nn. 939, 941, 2090, 2091 identificati parte in zona B di completamento e parte in zona A verde nel PRG, chiede che l'area ricadente nell'ambito residenziale di contenimento dello stato di fatto, venga modificata ed inserita nella zona identificata nel sistema del tessuto consolidato.
3. Cittadino Rinaldo Ravasio in data 16.11.2013 (prot. n. 1966 del 16.11.2013): in qualità di proprietario di parte del condominio Rosa di Bosco situato in via Montesecco n. 17 (mapp. n. 1370) chiede che l'edificio venga inserito nel sistema del tessuto consolidato e che venga resa evidente la strada di accesso ai mappali nn. 943 e 1269 in parte di proprietà del condominio stesso.
4. Società BG Stabili srl di Bergamo, Coop Stellaria Soc. coop arl di Milano, Paolo Milani, Francesca Milani, Giovanni Milani, Geom. Renato Magnati srl di Ponteranica, Arioli Alessia e Arioli Mauro in data 13.11.2013 (prot. n. 1967 del 16.11.2013): chiedono, in riferimento al fatto che il PGT individua per le aree dei richiedenti due separati ATR (ATR2 e ATR3) si specifichi che la strada di previsione sia da considerarsi come indicazione da definirsi in sede di piano attuativo. Inoltre chiedono di valutare, sempre in sede di piano attuativo, la monetizzazione delle aree a standard; che per l'ATR2 venga reinserita una porzione di area di proprietà della Società BG Stabili, anche con destinazione a verde pubblico e/o uso pubblico; che il perimetro dell'ATR2 venga rettificato in lato nord-est per l'area di proprietà dei sigg. Milani, seguendo il mappale di proprietà.
5. Cittadino Sergio Pietro Ravasio in data 13.11.2013 (prot. n. 1965 del 16.11.2013): chiede, in riferimento al mappale n. 1371, intercluso in area residenziale consolidata, l'attribuzione di destinazione residenziale.
6. Comune di Piazzatorre in data 13.11.2013, prot. n. 1933: L'Ufficio Tecnico Comunale chiede di rivedere e adeguare alcune indicazioni e tavole inerenti il posizionamento di alcune sorgenti con relative aree di salvaguardia; chiede inoltre di rivedere la perimetrazione dell'ATR6, limitandola, in quanto una parte risulterebbe di difficile fruibilità.

Sono inoltre pervenuti i seguenti pareri da parte di enti/istituzioni:

- a) parere del Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia in data 01.08.2013 (prot. n. 1373 del 01.08.2013) con il quale si segnala la presenza di zone sensibili dal punto di vista archeologico per le quali si chiede l'integrazione in norma d'attuazione circa l'obbligatorietà di trasmissione alla Soprintendenza stessa di tutti i progetti di scavo in tali zone per l'espressione del parere di competenza e che vengano programmate le opportune indagini archeologiche preliminari sotto la direzione della soprintendenza stessa.
- b) Parere di ARPA Lombardia in data 14 ottobre 2013: in detto parere vengono evidenziate alcune osservazioni circa il rapporto ambientale:
 - non si rileva la presenza di un'analisi critica della sostenibilità delle scelte di Piano in termini di futuro consumo di acqua potabile e di futuro incremento dei reflui da trattare nell'impianto di depurazione comunale di Piazzatorre. Lo scopo è di indurre il Comune a

valutare le capacità residue dei propri impianti tecnologici secondo il principio di cautela e precauzione.

- non sono state analizzate "...le caratteristiche ambientali... delle aree interessate.." e cioè gli ambiti di trasformazione, derivanti dall'assetto urbanistico-territoriale proprio del Comune di Piazzatorre (es. presenza zone di rispetto dei pozzi ad uso potabile, zone boscate, zone soggette a vincolo paesaggistico, presenza elementi Rete Ecologica Regionale, vicinanza ad impianti sportivi e/o allevamenti, etc.). Tali osservazioni devono essere considerate quale indirizzo per le eventuali future varianti al PGT, per le quali la Valutazione Ambientale Strategica dovrà essere nuovamente espletata.
- specifica che è stata deliberata nuova zonizzazione del territorio regionale per la valutazione della qualità dell'aria ambiente con D.G.R. n. IX/2605 del 30/11/2011, che ha revocato la D.G.R. n.5290/2007.
- Le attività vietate in fascia di rispetto dei pozzi e sorgenti ad uso potabile sono quelle inserite nell'elenco dell'art. 94 del D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e non quelle riportate nel PGT.
- In ottemperanza a quanto stabilito dall'articolo 3.2.3 del Regolamento d'Igiene, le aree filtranti non devono essere adibite a "posto macchina o a qualsiasi tipo di deposito". Il ricorso a parcheggi di tipo drenante deve rappresentare un'eccezione, di uso limitatissimo e per casi opportunamente stabiliti dal regolamento edilizio.

Vengono inoltre formulate osservazioni sul Documento di Piano:

- La conferma di ambiti del PRG e l'aggiunta di nuovi ambiti implica un consumo di nuovo suolo che non è quindi giustificato dalle dinamiche della popolazione residente in pianta stabile.
- Si propone di utilizzare gli esiti del monitoraggio periodico degli indicatori relativi alla dinamica di popolazione nel breve periodo ma soprattutto gli esiti del monitoraggio periodico degli indicatori inerenti i flussi turistici e lo sfruttamento delle seconde case per rivedere le ipotesi di edificazione se queste non dovessero essere giustificate da una reale esigenza legata all'incremento dei residenti o legata al turismo.
- Un degrado del paesaggio alpino legato al persistere di fenomeni di realizzazione di edifici-costruzioni-abitazioni senza reale necessità non agevola lo sviluppo del turismo ma rischia di contribuire alla migrazione dei flussi turistici verso zone maggiormente salvaguardate da un punto di vista naturalistico.
- Nei territori montani la componente geologica, idrogeologica e sismica dei PGT riveste un'importanza fondamentale nel consentire l'edificazione solo dove non vi siano pericoli o dove sia possibile porre in essere le misure idonee a contenere il rischio entro un limite di accettabilità.
- Si chiede di determinare in base alla normativa vigente sia le DPA che le fasce di rispetto inerenti gli elettrodotti aerei e/o interrati comprese le cabine elettriche e, in base ai dati acquisiti dai gestori, si chiede di rappresentare le DPA in scala nelle tavole di Piano. Per le medie tensioni la determinazione delle fasce di rispetto deve avvenire sempre tramite richiesta ai gestori.
- Non è stata inserita nella tavola dei vincoli e/o nelle altre tavole di Piano la fascia di inedificabilità di 100 metri dal confine dell'area di pertinenza dell'impianto di depurazione. Si chiede di inserire nelle tavole di Piano questo vincolo.

- Si propone di applicare tra gli allevamenti esistenti e i nuovi ambiti di trasformazione le distanze ritenute congrue nel Decreto del Direttore Generale n.20109 del 29/12/2005 “Linee Guida Regionali: criteri igienici e di sicurezza in edilizia rurale” paragrafo 3.1, inserendo norma specifica nel PGT valevole per tutto il territorio comunale. Si propone di considerare tali distanze secondo il principio di reciprocità e cioè non solo tra i nuovi allevamenti e l'edificato esistente ma anche tra gli allevamenti esistenti e le nuove edificazioni di previsione del Documento di Piano e le nuove edificazioni da Piano delle Regole.
- Si propone al Comune, alla luce anche delle considerazioni effettuate sugli sviluppi complessivi del PGT, di rivedere nel corso dei prossimi anni le previsioni inserite nel PGT e di consumare nuovo suolo solo se giustificato dall'andamento della crescita demografica del Comune o da un incremento considerevole dei flussi turistici tale da rendere insufficiente il patrimonio edilizio di seconde case, già piuttosto consistente, esistente.
- In subordine, si propone di:
 - prevedere un'elevata dotazione di verde all'interno degli ambiti, al fine di renderli il più permeabili possibile nei confronti di flora e fauna;
 - per la realizzazione delle opere a verde impiegare specie vegetali (alberi, arbusti, erbacee) autoctone ed ecologicamente idonee al sito; gli elenchi delle specie sono reperibili nelle D.G.R applicative della LR 10/2008 (DGR n. 8/7736 del 24 luglio 2008 e DGR n. 8/11102 del 27 gennaio 2010), nei PTCP, nella DGR 6/48740 del 29/02/2000 sull'ingegneria naturalistica;
 - progettare fasce di mitigazione di ampiezza adeguata costituite da alberi ed arbusti di diverse specie, in grado quindi di svolgere un'effettiva funzione ecologica e paesaggistica;
 - prevedere/incentivare la realizzazione di tetti verdi;
 - prevedere accorgimenti costruttivi che riducano l'impatto sulla fauna (es. recinzioni rialzate, illuminazione esterna ridotta, impiego di arbusti con frutti eduli appetiti dalla fauna).
- Per i Piani attuativi e negoziati nei casi dovuti ai sensi dell'art. 8 della L 447/1995 dovranno essere prodotte le relazioni previsionali di Clima o di Impatto Acustico.
- Per gli interventi previsti all'interno della RER (ATR 2, 3, 4), in subordine si propone di:
 - prevedere un'elevata dotazione di verde all'interno degli ambiti, al fine di renderli il più permeabili possibile nei confronti di flora e fauna;
 - per la realizzazione delle opere a verde impiegare specie vegetali (alberi, arbusti, erbacee) autoctone ed ecologicamente idonee al sito; gli elenchi delle specie sono reperibili nelle D.G.R applicative della LR 10/2008 (DGR n. 8/7736 del 24 luglio 2008 e DGR n. 8/11102 del 27 gennaio 2010), nei PTCP, nella DGR 6/48740 del 29/02/2000 sull'ingegneria naturalistica;
 - progettare fasce di mitigazione di ampiezza adeguata costituite da alberi ed arbusti di diverse specie, in grado quindi di svolgere un'effettiva funzione ecologica e paesaggistica;
 - prevedere/incentivare la realizzazione di tetti verdi;

- prevedere accorgimenti costruttivi che riducano l'impatto sulla fauna (es. recinzioni rialzate, illuminazione esterna ridotta, impiego di arbusti con frutti eduli appetiti dalla fauna).
 - Si propone di valutare lo stralcio degli ATR 5 e 6 dalle proposte di Piano.
 - Si propone la prescrizione di vietare attività all'aperto per l'ATP1
- Da ultimo, vengono inoltre formulate osservazioni sul Piano dei Servizi:
- Si fa riferimento alla L. 10 del 14.01.2013 circa l'obbligo per i Comuni del rispetto delle quantità minime di verde pubblico attrezzato. L'obiettivo di detta Legge è di rafforzare le quantità del verde pubblico all'interno delle aree urbanizzate.

c) Parere di ASL Bergamo in data 22 novembre 2013: viene trasmessa la deliberazione del Direttore Generale n. 1213 del 08.11.2013 "Osservazioni al Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) del Comune di Piazzatorre – Legge Regionale n. 12 del 11.03.2005" nella quale sono contenute le seguenti osservazioni:

- Prevedere adeguata fornitura di acqua per i nuovi ATR basata su una corretta valutazione delle fonti di approvvigionamento, di costituzione della rete distributiva, con relazione di bilancio idrico.
- Tutte le aree urbanizzate, comprese quelle di previsione dovranno essere servite da idonee opere di fognatura e tutti i fabbricati risultare allacciati (fatti salvi i casi isolati).
- Integrare nel Regolamento edilizio le indicazioni per il rischio da Gas Radon.

Si è ritenuto di accogliere parzialmente le osservazioni e i contributi pervenuti, aggiornando gli elaborati del PGT al fine di recepirle. Le prescrizioni formulate dalla Provincia di Bergamo nell'ambito della verifica di compatibilità del PGT con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vengono anch'esse assunte.

Le necessità di verifiche e le attenzioni prospettate dalle osservazioni e dai contributi pervenuti verranno adeguatamente considerati nella fase attuativa del PGT al fine di garantire, oltremodo, la sostenibilità complessiva della manovra di Piano.

Il recepimento delle osservazioni e dei contributi pervenuti non induce ulteriori trasformazioni tali da modificare la sostenibilità complessiva della manovra di Piano.

□ **Parere motivato finale**

L'Autorità procedente ha recepito il Parere Motivato finale espresso dall'Autorità competente per la VAS con nota del 3 febbraio 2014 prot. 183 con il quale - ai sensi dell'art. 15 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 così come modificato dal Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 e dal Decreto legislativo 128/2010, e ai sensi della D.C.R. 13 marzo 2007, n. VIII/351, D.G.R. n. VIII/6420/2007 e D.G.R. IX/761/2010 e successive modifiche e integrazioni – è stato espresso parere positivo circa la compatibilità ambientale del Documento di Piano e del progetto di Piano di Governo del Territorio.

Il Parere Motivato finale sarà messo a disposizione del pubblico, unitamente alla proposta definitiva del Documento di Piano, del PGT e del Rapporto Ambientale, e va trasmesso ai soggetti competenti in materia ambientale individuati nell'atto di avvio del procedimento.

□ Misure previste in merito al monitoraggio

Il sistema di monitoraggio ha lo scopo di consentire la valutazione continua della sostenibilità ambientale del Piano durante l'intero suo ciclo di vita.

Il processo di valutazione ambientale prosegue pertanto, dopo l'approvazione del piano, nella fase di attuazione e gestione con il monitoraggio e le connesse attività di valutazione e partecipazione.

I recenti indirizzi regionali attribuiscono all'attività di monitoraggio sulle azioni messe in campo dal Piano una duplice finalità:

- fornire le informazioni necessarie per valutare gli effetti ambientali delle azioni, consentendo di verificare se esse sono effettivamente in grado di conseguire i traguardi di qualità ambientale che il Piano si è posto;
- permettere di individuare tempestivamente le misure correttive che eventualmente dovessero rendersi necessarie e quindi permettere ai decisori di adeguare il Piano alle dinamiche di evoluzione del territorio.

Il sistema di monitoraggio è quindi previsto per controllare gli effetti ambientali significativi dell'attuazione del Piano con lo scopo, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi impreveduti ed essere in grado di adottare le misure correttive opportune, ma anche per evidenziare e documentare gli effetti positivi indotti sullo stato dell'ambiente.

La VAS si concretizza pertanto in un percorso a ritroso; il Piano, giunto a conclusione del suo iter procedurale, viene sottoposto ad un monitoraggio che ne permetta una valutazione in corso di attuazione, sulla base della quale diventano possibili gli opportuni interventi correttivi.

Il processo gestionale potrà pertanto proseguire con la fase di valutazione dei risultati del monitoraggio (che coinvolge il processo di partecipazione) e la eventuale riformulazione di alcuni aspetti del Piano, sulla base di quanto emerso dalla valutazione.

Ciò prevede la cooperazione tra strutture che assolvono alle seguenti funzioni:

- gestione e monitoraggio del Piano (risorse specialistiche di diverso livello);
- valutazione e revisione del Piano e rapporti di monitoraggio (risorse interne all'Amministrazione);
- sviluppo studi e ricerche (risorse di tipo specialistico di diverso livello).

La prima funzione comprende le competenze informatiche necessarie per la gestione del sistema di monitoraggio, per l'aggiornamento del Piano e il calcolo delle variazioni degli indicatori. La seconda funzione ha il compito di valutare l'andamento degli indicatori, di aggiornare il Rapporto Ambientale e proporre le eventuali revisioni di Piano. La terza assolve al compito di sviluppare la conoscenza del sistema tramite nuovi studi e ricerche.

Relativamente al *core set* di indicatori, è stata proposta una serie preliminare di indicatori che derivano dall'esame del Piano, in funzione degli indirizzi strategici contenuti nel PGT e, più specificatamente, nel Documento di Piano oggetto di valutazione.

Poiché gli obiettivi specifici sono definiti come traguardi da raggiungere in un dato lasso di tempo, sono state privilegiate le seguenti categorie funzionali di indicatori:

- indicatori descrittivi e di efficienza;
- indicatori di tipo prestazionale atti a misurare il livello di raggiungimento degli obiettivi del Piano (determinandone l'efficacia), ponendo ciò in relazione con le risorse impiegate (determinandone quindi l'efficienza).

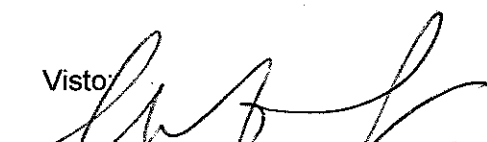
Gli indicatori selezionati sono riassunti nel relativo capitolo del Rapporto Ambientale, ripartiti per componenti ambientali o per aspetti che determinano impatti sulle stesse. Le modalità di controllo degli indicatori proposti si traducono, per la maggior parte, in richieste di dati già raccolti da altri Enti, facilitando in tal modo gli uffici comunali, che non sempre dispongono o necessitano di consulenze specialistiche per l'espletamento dell'azione del monitoraggio stesso.

Potranno ovviamente essere proposti anche altri indicatori di diversa o medesima categoria funzionale, ovvero anche indicatori di processo, atti a verificare l'attuazione del Documento di Piano (performances di Piano) e la sua effettiva incidenza sui fattori ambientali.

L'attività di interpretazione dei risultati del monitoraggio e di elaborazione di eventuali indicazioni per il riorientamento delle scelte di piano sarà, come detto, il passaggio successivo. Questa attività va resa pubblica attraverso la redazione di una apposita relazione periodica, che, a partire dalla diagnosi effettuata, delinea i possibili provvedimenti volti a riorientare il piano stesso.

Si propone che i dati raccolti nell'ambito del Piano di monitoraggio siano quindi sintetizzati attraverso la realizzazione di un *report a cadenza periodica prestabilita* da pubblicare sul sito internet del Comune, sino alla completa attuazione del Piano o sino all'approvazione di una variante sostanziale dello stesso, non correlata a criticità inattese legate all'attuazione del Piano ed evidenziate proprio dall'attività di monitoraggio.

Visto


L'Autorità procedente per la VAS
Sindaco Dott. Michele Arioli



L'Autorità competente per la VAS
Assessore Dott. Cesare Rossi

